

COMUNE DI CASTEL DEL PIANO
Provincia di Grosseto

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2009 - 2014

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	3
Parte I - Dati generali Dati generali	5
Parte II - Attività normativa e amministrativa Attività normativa Attività tributaria Attività amministrativa	10 12 14
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente Sintesi dei dati finanziari a consuntivo Equilibrio parte corrente e parte capitale Risultato della gestione Utilizzo avanzo di amministrazione Gestione dei residui Patto di stabilità interno Indebitamento Conto del patrimonio Riconoscimento debiti fuori bilancio Spesa per il personale	30 31 32 33 34 35 36 36 37 38
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo Rilievi degli organismi esterni di controllo	40
Parte V - Organismi controllati Organismi controllati e società partecipate Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.) Risultati di esercizio delle principali società controllate Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	42 42 42 42 44
Firma e certificazione	46

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "..è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del comune sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "..in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilevati fabbisogni standard; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per

contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs. 149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'Interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs. 149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	4691	4700	4680	4675	4665

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio.

Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Di seguito la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA:

Sindaco: Claudio Franci

Assessori: Pioli Susanna (Vice Sindaco), Pitardi Romelia, Pieraccini Cinzia, Panebianco Salvatore, Pii Maurizio, Fera Francesca.

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente: Sindaco Claudio Franci

Consiglieri: Borgoni Mirco, Ulivieri Franco, Pioli Susanna, Nannetti Lucia, Sodi Duilio, Scarpellini Roberto, Coppi Alberto Federico, Duchi Fabio, Rustichini Marcello, Fera Francesca, Massai Cristina, Frediani Mariella, Monaci Maurizio, Bartalini Michele, Guerrini Fabio, Ginanneschi Sandro.

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

Organigramma:

Direttore: non presente

Segretario: Dott. Giuseppe Ascione

Numero dirigenti: non presenti

Numero posizioni organizzative: 5 (Servizio Amministrativo, Servizio Finanziario Contabile, Servizio Tecnico-Manutentivo e Ambientale, Servizio Polizia Municipale, Servizio Tributario)

Numero totale personale dipendente: 27

1.4 Condizione giuridica dell'ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'ente non è commissariato e non lo è stato nel periodo di mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL

- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL

- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL

-l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente si è trovato ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

I settori che hanno maggiormente risentito delle restrizioni imposte dalle innovazioni legislative in tema di finanza pubblica sono stati l'acquisizione e la gestione delle risorse umane e nell'ultimo anno, a causa del patto di stabilità, un rallentamento nella realizzazione di opere pubbliche. Le manutenzioni straordinarie del patrimonio, e in primo luogo la viabilità e la manutenzione del territorio, hanno risentito dell'assenza di risorse regionali e nazionali nonché delle diminuite capacità di intervento tramite risorse proprie del bilancio comunale.

Le restrizioni introdotte in termini di limitazioni alla dinamica di spesa per il personale, rigorosamente attuate tanto per i rapporti a tempo determinato che per quelli a tempo indeterminato, hanno prodotto, insieme all'atteso contenimento delle spese, difficoltà rilevanti in relazione alla dimensione minimale della struttura organizzativa del comune. L'avanzamento del processo di associazione delle funzioni e dei servizi (stipula della convenzione per la gestione del servizio di segreteria comunale, dapprima con il comune di Cinigiano e, dal 2012 anche con il comune di Seggiano, la costituzione e successiva implementazione dell'aggregazione gestionale delle funzioni comunali fondamentali - e non- presso l'Unione di comuni montani dell'Amiata Grossetano) ha prodotto rilevanti benefici, consentendo di mantenere i principali standards di servizio al cittadino che altrimenti sarebbero stati compromessi, ma non è stato in grado di recuperare la limitazione funzionale derivata dalla politica restrittiva dello sviluppo delle risorse umane. In particolare, con riferimento al processo di associazione delle funzioni comunali presso l'Unione, ormai in via di completamento nell'esercizio 2014, è stato ostacolato, o quanto meno rallentato, da vincoli di radice ordinamentale e dalla scarsità di risorse da destinare allo sviluppo dei sistemi di ICT che avrebbe dovuto accompagnare adeguatamente la riorganizzazione dei servizi pubblici nel comprensorio amiatino. Sicché mentre è stata sufficientemente superata la diffidenza iniziale del personale dipendente verso la ristrutturazione dei servizi pubblici in capo all'Unione, indice questo di un lavoro certosino di grandissimo impegno per le parti politiche e per i vertici burocratici degli enti interessati, si riscontrano rigidità (assissant) di matrice ordinamentale nella gestione dell'avvalimento del personale comunale presso l'Unione preordinato al successivo trasferimento alle dipendenze dell'ente associativo, difficoltà molto rilevanti nel disporre di un efficiente sistema di telecomunicazioni e di utilizzo di moderni sistemi digitalizzazione ed informatizzazione delle procedure amministrative che rallentano fortemente l'azione amministrativa. A ciò aggiungasi che, come era scontato, l'associazione delle funzioni determina la creazione di uffici la cui competenza gestionale è molto più vasta e complessa degli uffici di provenienza del personale coinvolto con conseguente necessità di risorse per la formazione che sono ridotte ai minimi termini anche a causa delle restrizioni normative vigenti. Infine la creazione di un ente strumentale come l'Unione determina la necessità assoluta di uffici specializzati nel controllo interno molto più strutturati rispetto alle realtà preesistenti e la creazione di uffici del tutto nuovi anche in relazione alla soglia demografica di appartenenza dell'ente associativo.

E' opportuno qui segnalare, sussistendo nella realtà cittadina un dibattito in merito, che il possibile scenario alternativo, costituito dalla fusione di questo comune con altri contermini, avrebbe posto gli stessi problemi organizzativi e gestionali posti dall'Unione come sopra sintetizzati e, in

aggiunta, posto le basi per la rottura del sistema socio-economico amiatino, ancora faticosamente in equilibrio nonostante i pesanti colpi subiti dalla crisi economica che attanaglia il nostro Paese da alcuni anni a questa parte.

Le restrizioni finanziarie e la crisi economica hanno tagliato fortemente la capacità del comune di realizzare opere e lavori pubblici.

Dal 2010 il comune ha rinunciato alla contrazione di prestiti sia per rientrare nei limiti massimi che la legge ha imposto sia per migliorare complessivamente e stabilmente le condizioni di equilibrio del bilancio comunale. Si sono altresì ridotte le entrate provenienti da oneri di urbanizzazione che tradizionalmente consentivano la realizzazione di lavori specie nel campo delle manutenzioni stradali.

Solo in parte la disponibilità di risorse è stata recuperata grazie ai flussi finanziari assicurati dall'accordo regionale sulla geotermia che garantisce annualmente risorse in particolare per lo sviluppo dell'uso di fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico.

L'amministrazione comunale, quindi, ha rivolto la sua massima attenzione a tutte le forme di finanziamento basate su contributi pubblici, di solito associati ad una compartecipazione comunale. I risultati sono stati più che soddisfacenti in termini di quantità complessiva di risorse attratte sul territorio ma non dal punto di vista della migliore destinazione di tali risorse. Rispondere ai bandi di finanziamento significa infatti accettare la condizione che le destinazioni d'uso delle risorse sono predeterminate dall'ente finanziante secondo il proprio disegno politico. Ciò ha determinato una scarsità eccessiva delle disponibilità, in particolare, nel settore delle manutenzioni stradali con la conseguente flessione della qualità della nostra viabilità che ha portato ad un aumento degli episodi dannosi per gli utenti e delle spese per risarcimenti e per premi assicurativi, elemento questo che accomuna ormai l'intero sistema istituzionale del paese. Occorre sottolineare che nel corso del 2013, in collaborazione con i Consorzi strade vicinali Conce Sodi Ripolo e Consorzio strade vicinali Montenero, sono stati attivati due progetti di manutenzione straordinaria consortile per un importo di € 50.000 ciascuno, i cui lavori sono in corso di aggiudicazione.

Finanziare le opere pubbliche, seppure ridotte numericamente, prevalentemente con misure di aiuto nazionali o europee, significa, inoltre, sottoporsi ai rigidi sistemi di controllo che sono doverosi ma comportano un rilevante impegno di risorse umane altamente specializzate.

In tale contesto, dal 2013, si è innestata la problematica posta dalla sottoposizione del comune ai vincoli del patto di stabilità. L'amministrazione ha fatto fronte con diligenza agli obblighi dettati dal legislatore e si è avvalsa di tutti gli spazi finanziari concessi dalla legge raggiungendo il massimo risultato possibile senza alcun rallentamento (anzi migliorando) i tempi di pagamento alle imprese. Tuttavia non c'è dubbio che molta capacità di azione è stata compromessa al fine di rispettare una programmazione dei pagamenti in conto capitale coerente con i vincoli del patto di stabilità particolarmente aggravati dal sistema di finanziamenti delle opere e dei lavori pubblici: i contributi per tali spese, infatti, sono erogati, di massima, a consuntivo, previa presentazione dei documenti relativi alle spese sostenute, con tempi non predeterminati e certi che finiscono con l'indurre tempistiche di progressione dell'attuazione dei piani annuali dei lavori molto più lenti di quanto si potrebbe fare. Ciò rappresenta un costo pesante per la nostra collettività e, proiettato a livello nazionale, contribuisce a deprimere la fase economica che stiamo attraversando.

Corre l'obbligo di segnalare, a questo punto, una ulteriore criticità incontrata nella gestione amministrativa del comune nel quinquennio. Questa è rappresentata dal vorticoso modificarsi delle disposizioni di legge relative alla fiscalità locale. Specie dal 2011 in poi si è registrato innanzitutto una progressiva e fortissima sostituzione delle risorse provenienti dai trasferimenti dello Stato con risorse proprie comunali, segnatamente di origine tributaria. A ciò non ha fatto riscontro una corrispondente riduzione della pressione fiscale nazionale e regionale.

La riduzione delle risorse di provenienza statale è stata congiunta ad una rielaborazione dei tributi locali registrandosi il passaggio da ICI ad IMU (cui si è connessa la questione relativa alla tassazione delle prime case, prima tassate e poi escluse) e il passaggio da Tarsu a Tares (nel 2013), con

compartecipazione al gettito da parte dello Stato e con l'applicazione di addizionali provinciali e, soprattutto, con pesanti e logoranti strascichi di compensazioni tra lo Stato e i comuni e correlate incertezze nella costruzione e gestione dei bilanci comunali e nella garanzia degli equilibri finanziari.

La nostra amministrazione ha fatto il suo dovere nei confronti dello Stato e nel garantire gli equilibri del bilancio, ma è stata costretta a riversare sui cittadini, sia pure con grande sofferenza, una parte importante del peso del nuovo quadro finanziario, non operando tuttavia nel quinquennio aumenti di tassazioni di esclusiva competenza comunale, come l'addizionale comunale Irpef che è rimasta invariata allo 0,5%.

Le misure di compressione della spesa adottate dall'ente, la rigorosa applicazione della disciplina della cd. spending review, la progressiva riduzione della spesa per il personale e per i consumi intermedi non sono state sufficienti a garantire un contenimento efficace delle aliquote fiscali.

Per contro l'amministrazione comunale ha comunque garantito il mantenimento dei livelli precedenti di spesa "sociale" e quella di sostegno al diritto allo studio. Ciò anche grazie alle politiche ed alle iniziative che è stato possibile attuare con la gestione dell'Unione di comuni (nel 2014 sarà probabilmente possibile ottenere miglioramenti tariffari del servizio di trasporto alunni), con la gestione dei servizi sociali tramite la Società della Salute (organismo consortile disciplinato dalla legge regionale che gli assegna funzioni in materia di assistenza socio-sanitaria) e grazie all'intervento finanziario e normativo della Regione Toscana con vari progetti di rilevante impatto sociale come il progetto Giovani Si.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui attivi entrate proprie di nuova formazione rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	

Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato:

Durante il mandato elettivo sono state introdotte modifiche sostanziali alla regolamentazione comunale, non è stato necessario modificare lo statuto. Per quanto riguarda la Giunta comunale abbiamo:

Delibera	52	26-04-2012	PERSONALE - ORARIO DI LAVORO, DI SERVIZIO E DI APERTURA AL PUBBLICO. APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE.
Delibera	79	14-06-2013	PERSONALE - ORARIO DI LAVORO, DI SERVIZIO, DI APERTURA AL PUBBLICO. MODIFICA ED INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO COMUNALE APPROVATO CON ATTO G.C. N. 130 DEL 04/10/2012.
Delibera	80	14-06-2013	PERSONALE - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA MOBILITA' ESTERNA DI PERSONALE.
Delibera	89	08-07-2013	PERSONALE - ORARIO DI LAVORO, DI SERVIZIO, DI APERTURA AL PUBBLICO. MODIFICA ED INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO COMUNALE APPROVATO CON ATTO G.C. N. 130 DEL 04/10/2012, MODIFICATO CON DELIBERAZIONE G.C. N. 79 DEL 14/06/2013.
Delibera	115	23-08-2013	PERSONALE - MODIFICA REGOLAMENTO PER LA MOBILITA' ESTERNA DI PERSONALE ED APPROVAZIONE NUOVO TESTO.

Delibera 123	17-09-2012	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'APPLICAZIONE DEI LIMITI ALLE SPESE PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E PER LE FORME DI LAVORO FLESSIBILE DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 28 DEL D.L. 78/2010 E S.M.I. INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI ORG
Delibera 130	04-10-2012	PERSONALE - ORARIO DI LAVORO, DI SERVIZIO E DI APERTURA AL PUBBLICO. MODIFICA ED INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO COMUNALE APPROVATO CON ATTO G.C. 52 DEL 26/04/2012. APPROVAZIONE NUOVO TESTO.
Delibera 153	22-09-2010	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PER LA DISCIPLINA DEI CONCORSI E DELLE SELEZIONI. MODIFICA ED INTEGRAZIONE.
Delibera 157	04-10-2010	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 92 DEL D.LGS 163/2006 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO. IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE
Delibera 160	20-10-2010	REGOLAMENTO COMUNALE N. 83 PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI E DI COLLABORAZIONE DI ELEVATA PROFESSIONALITA' DI CUI AL D.LGS 165/2001 E PER INCARICHI DI PRESTAZIONI E DI SERVIZI DI CUI AL D.LGS 163/2006, MODIFICA ART. 10
Delibera 196	31-12-2010	REGOLAMENTO COMUNALE DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI. APPROVAZIONE NUOVO ARTICOLATO.
Delibera 198	31-12-2010	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DELL'ALBO PRETORIO ELETTRONICO - STRALCIO REGOLAMENTO SUGLI UFFICI E SUI SERVIZI. APPROVAZIONE.

Per quanto riguarda il Consiglio comunale abbiamo:

Delibera 4	19-02-2010	POLITICHE CULTURALI - ISTITUZIONE "ILDEBRANDO IMBERCIADORI", COSTITUZIONE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO.
Delibera 4	18-01-2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUI CONTROLLI INTERNI AI SENSI DEL D.L. 174/2012.
Delibera 20	15-06-2012	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.)
Delibera 22	10-06-2011	REGOLAMENTO PER L'UTILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE DELL'ENTE. TERRENI NELLA ZONA DELLA MONTAGNA. APPROVAZIONE.
Delibera 29	10-06-2011	REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE IN ECONOMIA EX ART. 125 DEL D.LGS. 136/2006 E 330 DEL D.P.R. 207/2010. - APPROVAZIONE.
Delibera 32	10-06-2010	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI. APPROVAZIONE NUOVO TESTO.
Delibera 32	23-08-2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES
Delibera 34	10-06-2010	CONSULTA DEL VOLONTARIATO SOCIALE - APPROVAZIONE REGOLAMENTO E CARTA DEI SERVIZI.
Delibera 39	19-07-2011	REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA E DELLE CIVICHE

		BENEMERENZE - APPROVAZIONE.
Delibera 40	19-07-2011	SCUOLA COMUNALE DI MUSICA "ITALO FAZZI" - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO.
Delibera 50	19-08-2010	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - APPROVAZIONE INTEGRAZIONI.
Delibera 50	30-11-2013	REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO DI ASCENSORI E MONTACARICHI IN SERVIZIO PRIVATO - APPROVAZIONE.
Delibera 52	09-11-2012	REGOLAMENTO PER LE ACQUISIZIONI IN ECONOMIA DI BENI, SERVIZI E LAVORI. APPROVAZIONE.
Delibera 56	30-12-2013	APPROVAZIONE DEL " CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICATIVO ED INTEGRATIVO DEL REGOLAMENTO RECANTE IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI A NORMA DELL'ART. 54 DLGS n. 165/2001 APPROVATO CON DPR 16.4.2013 N. 62".
Delibera 87	09-12-2009	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - ADOZIONE INTEGRAZIONI.

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo atengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

ICI/IMU:

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Addizionale IRPEF:

L'imposizione addizionale sull'IRPEF è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Prelievi sui rifiuti:

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

2.1.1 ICI/IMU

Aliquote ICI/IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,500	5,500	5,500	4,000	4,000
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Altri immobili	7,000	7,000	7,000	9,400	9,400 *
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)				esente	esente

* nel 2013 è stata ridotta al 9,00 l'aliquota IMU sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D di cui all'art. 1, comma 380, lett. g), della L. 228/2012

2.1.2 Addizionale IRPEF

Aliquote addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,500	0,500	0,500	0,500	0,500
Fascia esenzione	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3 Prelevi sui rifiuti

Prelevi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARES
Tasso di copertura	95,610	98,730	97,030	95,920	100,000
Costo del servizio procapite	149,35	155,20	166,87	174,57	203,00

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il sistema dei controlli interni è stato sostanzialmente modificato con il regolamento approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 18.01.2013.

In coerenza con le disposizioni introdotte con D.L. 174/2012 la disciplina introdotta, tenendo conto delle ridotte dimensioni strutturali dell'ente, ha definito un sistema di controlli interni definendo soggetti e responsabilità specifiche. Tra i controlli di nuova introduzione vanno segnalati il controllo finanziario di sistema (ulteriore e diverso rispetto al controllo finanziario esplicito su singoli atti dell'ente), affidato al Responsabile del Servizio Finanziario, e il controllo successivo di regolarità amministrativa, affidato al Segretario comunale che è stato altresì designato, con separato atto, Responsabile della prevenzione della corruzione.

3.1.1 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

- **Personale:**

E' stata progressivamente monitorata la dinamica della dotazione organica e la Giunta è intervenuta, nel rispetto dei limiti delle capacità assunzionali consentiti dalla legge, con gli atti che vengono qui di seguito elencati non mancando di prevedere in tali atti i rapporti relativi a tirocini formativi con spese a carico anche parzialmente dell'ente.

Non sono state dichiarate eccedenze di personale e sono stati rispettati i tetti stabiliti dalla legge che, tra l'altro, nel 2013 si sono modificati a seguito dell'inserimento dell'ente tra quelli soggetti al patto di stabilità e crescita.

Delibera	55	19/04/2010	RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2010/2012
Delibera	83	24/05/2011	DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2011/2013.
Delibera	84	24/05/2011	PERSONALE - FABBI SOGNO PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2011. ATTO DI INDIRIZZO.
Delibera	74	11/06/2012	PERSONALE - DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2012/2014.
Delibera	100	13/07/2012	PERSONALE - DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2012/2014, INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE G.C. N. 74 DEL 11/06/2012
Delibera	134	31/10/2012	PERSONALE - DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2012/2014, INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE G.C. N. 100 DEL 13/07/2012
Delibera	142	15/11/2012	PERSONALE - DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2012/2014, INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE G.C. N. 134 DEL 31/10/2012.
Delibera	5	10/01/2013	PERSONALE - DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2012/2014 - INTEGRAZIONE PRECEDENTI DELIBERAZIONI.
Delibera	75	06/06/2013	PERSONALE - DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E FABBI SOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2013/2015. PIANO OCCUPAZIONALE 2013.

- **Lavori pubblici:**

Nel corso del mandato amministrativo risultano avviati e in gran parte completati le opere e i lavori pubblici di cui ai progetti approvati con i seguenti atti; sono inclusi nell'elenco anche i progetti i cui lavori di realizzazione non sono ancora iniziati in attesa del consolidarsi delle misure di finanziamento predisposte dall'A.C.

1	Delibera	112	31/07/2009	APPROVAZIONE PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO TECNICO MANUTENTIVO ORDINARIO E STRAORDINARIO DEGLI IMMOBILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, CIMITERI E VERDE PUBBLICO.
2	Delibera	120	28/08/2009	APPROVAZIONE PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO URBANO.
3	Delibera	121	28/08/2009	APPROVAZIONE PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI CIMITERI COMUNALI.
4	Delibera	122	28/08/2009	APPROVAZIONE PROGETTO PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO NEL SERVIZIO I PUBBLICA ILLUMINAZIONE.
5	Delibera	136	28/09/2009	PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE PROGETTO DI SOMMA URGENZA, ESECUTIVO, PER IL RIPRISTINO DELLA FOGNATURA DI VIA DEL PRATACCIO DANNEGGIATA DAGLI EVENTI ATMOSFERICI DI DICEMBRE 2008 E APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA CON ACQUEDOTTO DEL FIORA E R.U.P.
6	Delibera	137	05/10/2009	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE DEI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE ROCCIOSO DEL CAPOLUOGO QUARTO INTERVENTO
7	Delibera	188	30/12/2009	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEL PARCO TENNIS IN CASTELDEL PIANO
8	Delibera	15	08/02/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E DI ADEGUAMENTO SANITARIO DEL MATTATOIO COMUNALE.
9	Delibera	21	25/02/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL PARCO TENNIS IN CASTEL DEL PIANO
10	Delibera	71	10/05/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI POGGIOVALENTE IN MONTENERO

11	Delibera	73	10/05/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO SECONDO STRALCIO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI POGGIOVALENTE IN MONTENERO.
12	Delibera	74	10/05/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO DEI LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' DEL CAPOLUOGO E NOMINA R.U.P.
13	Delibera	75	10/05/2010	APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO GENERALE FONDI GEOTERMICI.
14	Delibera	76	10/05/2010	APPROVAZIONE PROGETTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO
15	Delibera	77	10/05/2010	APPROVAZIONE PROGETTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA
16	Delibera	78	10/05/2010	APPROVAZIONE PROGETTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI
17	Delibera	79	10/05/2010	APPROVAZIONE PROGETTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE ESTERNE
18	Delibera	104	23/06/2010	LAVORI PUBBLICI - MODIFICA AL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' DEL CAPOLUOGO E NOMINA R.U.P.
19	Delibera	148	22/09/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER L'ESECUZIONE DELLA RIQUALIFICAZIONE DI UNO SPAZIO URBANO IN CASTEL DEL PIANO E NOMINA R.U.P.
20	Delibera	149	22/09/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA P.I.P. CELLANE IN CASTEL DEL PIANO.
21	Delibera	150	22/09/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE E DEL PROGETTO DEFINITIVO PER L'ESECUZIONE DELLA RIQUALIFICAZIONE DI UNO SPAZIO URBANO IN CASTEL DEL PIANO
22	Delibera	158	20/10/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PALAZZO GINANNESCHI

23	Delibera	159	20/10/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER I LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO BLOCCO LOCULI NEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO E NOMINA R.U.P.
24	Delibera	170	15/11/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E DI ADEGUAMENTO SANITARIO DEL MATTATOIO COMUNALE SECONDO STRALCIO
25	Delibera	173	22/11/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AL PROGETTO ESECUTIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PALAZZO GINANNESCHI.
26	Delibera	200	31/12/2010	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LE OPERE DI COMPLETAMENTO PRESSO GLI SPOGLIATOI DELLO STADIO E PALAZZETTO DELLO SPORT
27	Delibera	38	14/03/2011	LAVORI PUBBLICI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI UN AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA DEL CAPOLUOGO E NOMINA R.U.P.
28	Delibera	62	18/04/2011	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DI UN TRATTO DELLE MURA SU VIA VITTORIO VENETO NEL CENTRO STORICO DI MONTEGIOVI
29	Delibera	81	24/05/2011	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO BLOCCO LOCULI PRESSO IL CIMITERO DI CASTEL DEL PIANO.
30	Delibera	95	30/05/2011	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PIAZZA BELLAVISTA, VARIANTE SECONDO STRALCIO.
31	Delibera	122	11/07/2011	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEI LAVORI DI ULTIMAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO AREA P.I.P. CELLANE-CELLANE 3.
32	Delibera	158	12/09/2011	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO STATICO DEI RUDERI DEL CONVENTO DI SAN PROCCO IN CASTEL DEL PIANO.
33	Delibera	184	16/11/2011	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AL PROGETTO DEFINITIVO PER I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DI UN TRATTO DELLE MURA SU VIA VITTORIO VENETO NEL CENTRO STORICO DI MONTEGIOVI

34	Delibera	192	09/12/2011	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA P.I.P. CELLANE IN CASTEL DEL PIANO.
35	Delibera	38	26/03/2012	LAVORI PUBBLICI - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI UNO SPAZIO URBANO IN CASTEL DEL PIANO, APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO DELLE PANCHE STORICHE.
36	Delibera	96	06/07/2012	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER L'ALLESTIMENTO DI ISTITUZIONI DOCUMENTARIE PRESSO PALAZZO GINANNESCHI.
37	Delibera	97	06/07/2012	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE ALLA MODIFICA PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI POGGIOVALENTE IN MONTENERO, SECONDO STRALCIO FUNZIONALE
38	Delibera	108	01/08/2012	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEI BAGNI PRESSO LA SCUOLA MEDIA DEL CAPOLUOGO
39	Delibera	116	27/08/2012	LAVORI PUBBLICI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO DELL'ARREDO STORICO DI PIAZZA R.T.G. CARDUCCI "PIAZZONE".
40	Delibera	126	17/09/2012	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON LAMPIONI DOTATI DI TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA
41	Delibera	149	27/11/2012	LAVORI PUBBLICI - RIQUALIFICAZIONE DI PALAZZO GINANNESCHI SECONDO STRALCIO - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E NOMINA R.U.P.
42	Delibera	37	28/02/2013	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEI NUOVI SPOGLIATOI PRESSO IL PARCO TENNIS MURETTO
43	Delibera	55	19/04/2013	LL.PP. - OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE DI CASTEL DEL PIANO - AREA PIAZZA VEGNI E PIAZZA MADONNA - INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE E ARREDO URBANO. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE-DEFINITIVO.

44	Delibera	73	06/06/2013	LAVORI PUBBLICI - PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI CONTENENTI IL CAMPO POLIVALENTE ED IL CAMPO DELLO STADIO IN CASTEL DEL PIANO CAPOLUOGO . APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
45	Delibera	92	12/07/2013	APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO LA CASERMA DEI CARABINIERI DI CASTEL DEL PIANO
46	Delibera	112	08/08/2013	LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LAVORI DI COMPLETAMENTO INSTALLAZIONE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON LAMPIONI DOTATI DI TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA
47	Delibera	136	14/10/2013	AMBIENTE - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE PER IL CONSOLIDAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE ROCCIOSO SU CUI SORGE IL CENTRO STORICO DI CASTEL DEL PIANO - QUARTO STRALCIO

PROGETTI REALIZZATI O IN CORSO DI ESECUZIONE

1)	Riqualificazione delle mura del centro storico	1.000.000
2)	Riqualificazione Piazza Bellavista	455.000
3)	Riqualificazione Piazza Rosa Guarnieri Carducci	400.000
4)	Riqualificazione Centro Polifunzionale di Montegiovi	373.000
5)	Riqualificazione spazi pubblici Poggio Valente Montenero	114.000
6)	Rifacimento marciapiedi Via Roma ed asfaltature	250.000
7)	Manutenzione straordinaria Caserma dei Carabinieri (rifacimento tetto)	100.000
8)	Riqualificazione Palazzo Ginanneschi	660.000

9) Stadio e palazzetto dello sport: manutenzioni straordinaria e ristrutturazione	390.000
10) Rifacimento parco di Montegiovi	20.000
11) Rifacimento Fognatura Prataccio	137.000
12) Strada e depuratori Cellane	2.900.000
13) Frana Montegiovi	300.000
14) Recupero San Processo	40.000
15) Riqualificazione scuola media	100.000
16) Mattatoio comunale	120.000
17) Riqualificazione lavatoi e rifacimento facciate	100.000
18) Riqualificazioni energetica installazione lampioni fotovoltaici	100.000
19) Manutenzione straordinaria appartamenti Caserma dei Carabinieri	25.000
PROGETTI FINANZIATI DA APPALTARE	
1) Secondo stralcio Riqualificazione Poggio Valente	100.000
2) Riqualificazione scuole elementari	285.000
3) Riqualificazione verde pubblico	60.000
4) Riqualificazione parco di Montenero	66.000
5) Restauro Palazzo Ginanneschi	160.000
6) Riqualificazioni energetiche	50.000

7) Riqualificazione Piazza Vegni e Piazza Madonna	380.000
8) Acquisto giochi biocompatibili per bambini	20.000
PROGETTI PRESENTATI in attesa di essere FINANZIATI	
1) Riqualificazione impianti sportivi	100.000
PROGETTI UNIONE - ASL - SDS - ASP VEGNI - Consorzi strade vicinali	
1) Abbattimento barriere architettoniche Palazzo Nerucci	50.000
2) Museo del vino Montenero	50.000
3) Centro agricoltura Sociale Montenero	50.000
4) Rifacimento pronto soccorso	2.600.000
5) Ospedale di comunità	150.000
6) Palestra riabilitazione	150.000
7) Manutenzione straordinaria strade vicinali Consorzio Conce Sodi Ripolo e Consorzio Montenero	100.000
8) Ristrutturazione ASP Vegni (garantita con fideiussione del Comune)	600.000

Abbiamo alimentato questi progetti ricorrendo all'assunzione di € 500.000 di mutui, attraverso la saggia gestione delle risorse economiche disponibili dall'Ente, utilizzando i proventi dell'accordo volontario sulla geotermia ed attivando importanti contributi con la Fondazione Monte dei Paschi e la fondazione Bertarelli, alle quali va il nostro ringraziamento.

Si tratta di quasi 12 milioni di euro di investimenti pubblici nel nostro territorio che hanno contribuito alla tenuta del sistema economico locale.

Da questi numeri emerge chiaro il ruolo che il Comune ogni giorno esercita sull'economia locale sia come erogatore di servizi sia come produttore della ricchezza locale.

• **Gestione del territorio:**

Nel quinquennio sono state approvate le seguenti varianti urbanistiche:

Delibera	68	29/11/2010	APPROVAZIONE VARIANTE ALLA LOTTIZZAZIONE IN LOC. COLLEVERGARI "LE RIPE" SCHEDA 3 P.U.A..
Delibera	69	29/11/2010	APPROVAZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA ALBA .
Delibera	70	29/11/2010	APPROVAZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO INVERSIONE FASI DI ATTUAZIONE 5 P.U.A. E 1 P.U.A. PIAN DEL BALLO - RICHIESTA DALLE SIGNORE MONACI LUCIA E MARIA .
Delibera	16	28/04/2011	VARIANTE AL P.R.G. (P.S. e R.U.) RELATIVA ALL'ADEGUAMENTO DELLO S. U. VIGENTE AL P.A.E.R.P. DELLA PROVINCIA DI GROSSETO - DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE ESTRATTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE -APPROVAZIONE.
Delibera	49	19/09/2011	APPROVAZIONE ALLA VARIANTE URBANISTICA PER APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELLA L.R. 30/2005 ART. 7 S.P. 64 CIPRESSINO KM 14+000 IN LOC. BIVIO D'ORCIA.
Delibera	50	19/09/2011	APPROVAZIONE ALLA VARIANTE URBANISTICA S.P. 64 DEL CIPRESSINO - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E DI VARIANTE AL TRACCIATO ATTUALE NEL TRATTO PROG. KM 20+500 IN LOC. CASALINO.
Delibera	2	27/01/2012	ANNULLAMENTO DELIBERA N. 69/10 E NUOVA APPROVAZIONE VARIANTE REGOLAMENTO URBANISTICO INVERSIONE FASI DI ATTUAZIONE 5 PUA E 1 PUA PIAN DEL BALLO - RICHIESTA DALLE SIGNORE MONACI LUCIA E MONACI MARIA .
Delibera	3	27/01/2012	ANNULLAMENTO DELIBERA N. 70/10 E NUOVA APPROVAZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA ALBA.
Delibera	61	30/11/2012	APPROVAZIONE VARIANTE ART. 25 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO "RISPARMIO ENERGETICO ED ENERGIE RINNOVABILI".

L'amministrazione, inoltre, ha disposto, con deliberazione consiliare n. 50 del 09/11/2012 l'AVVIO PROCEDIMENTO V.A.S. E VARIANTE R.U. PIANO DI RECUPERO AREA EX TANNINO.

Infine, con determinazione UTC n. 7 del 27/01/2014 sono stati approvati gli atti di gara ad evidenza pubblica per il conferimento dell'incarico professionale per la redazione della VARIANTE GENERALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO e disposta l'aggiudicazione provvisoria in favore della costituenda RTP con capogruppo l'arch. Silvia Viviani.

Per quanto concerne l'attività di gestione dopo il picco di attività determinatosi a seguito dell'approvazione del regolamento urbanistico che ha iniziato a produrre effetti dal 2007, negli ultimi anni si è registrata una progressiva riduzione degli interventi anche per effetto della crisi economica che ha colpito il settore dell'edilizia. Si è registrata altresì una sostanziale tenuta della quantità di interventi nel settore dell'edilizia produttiva ed una maggiore incidenza degli interventi di piccola entità, in linea di massima di ristrutturazione edilizia e/o di manutenzione, con la conseguente crescita di ipotesi legittimate da Scia.

L'amministrazione, anche nel quadro della riorganizzazione dei servizi presso l'Unione, si dovrà attrezzare per aumentare la capacità di controllo dell'attività edilizia legittimata con Scia per fini di contrasto all'abusivismo edilizio.

Per quanto concerne i tempi di rilascio dei permessi a costruire (ovvero dei titoli endoprocedimentali per l'attività di competenza del SUAP, allocato presso l'Unione di comuni) va segnalato che, a fronte di un'attività interna abbastanza rapida e comunque tempestiva rispetto ai termini di legge, i procedimenti complessi sui quali incidono pareri e nulla osta di altre autorità, sono spesso caratterizzati da tempistiche non coerenti con le necessità dell'utenza e come consiglierebbe l'attuale fase economica. In questo senso la nascente riorganizzazione presso l'Unione dovrà prevedere le opportune misure acceleratorie, ivi compresa l'utilizzazione su larga scala dell'istituto della conferenza dei servizi che va valorizzato.

- **Istruzione pubblica:**

La gestione dei servizi scolastici ha registrato due fasi. Fino all'agosto 2012 il nostro servizio ha disimpegnato in modo eccellente i compiti comunali in materia di mensa e trasporto scolastici, sostegno alle famiglie per il diritto allo studio, sostegno alle istituzioni scolastiche. La struttura comunale, grazie ai livelli di efficienza raggiunti, è stata coinvolta nella formazione del progetto gestionale della struttura unificata presso l'Unione avviata poi dall'agosto 2012. A distanza di 19 mesi si può oggi affermare che gran parte del livello di efficienza e di gradimento da parte dell'utenza raggiunto presso il comune di Castel del Piano è stato per così dire esportato negli altri territori e oggi rappresenta un progresso tangibile. E' prevedibile, in questo ambito, che le economie di scala realizzate permetteranno ulteriori miglioramenti degli standards di servizio o economie tali che permetteranno all'Unione di ridurre il peso economico sulle famiglie o sui bilanci comunali e quindi sulla collettività generale.

- **Ciclo dei rifiuti:**

Gli altissimi costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei RSU e la diretta incidenza di tali costi sui livelli delle aliquote fiscali correlate ha determinato una compressione dell'impegno finanziario del comune per lo sviluppo dei sistemi di raccolta differenziata, caratterizzati negli ultimi anni da differenze di costo eccessive rispetto all'indifferenziato. Ciò è dipeso anche dal ritardo nella effettuazione delle scelte al livello sovra comunale e di

ambito e dall'allungamento dei tempi procedimentali previsti per le autorizzazioni e la realizzazione di impianti a livello provinciale. Quindi dal punto di vista formale la performance realizzata dall'amministrazione comunale in termini di miglioramento della percentuale di RD non è stato soddisfacente. Va segnalato però che nel corso del 2013 l'ATO Rifiuti Toscana Sud ha completato il procedimento di assegnazione del contratto di servizio al Gestore unico di ambito, che ad oggi ha sostituito il precedente gestore CoSeCA S.p.A.. Allo stato, sono in corso le procedure per la definizione della progettazione esecutiva dei servizi attinenti il ciclo dei rifiuti dal quale ci attendiamo, purtroppo, maggiori costi perché, a differenza del passato, tutti i comuni dovranno partecipare alle spese di gestione e di ammortamento degli impianti di ambito ottimale e provinciali. Ma questa è la precondizione perché in futuro possano essere risolte le nostre criticità storiche in termini di qualità del servizio e, soprattutto, in termini di contenimento della spesa a carico dell'utenza.

- **Sociale:**

Nel corso del quinquennio amministrativo gli obiettivi in materia di politiche sociali sono stati quelli di garantire un sistema di protezione sociale accessibile, inclusivo e di qualità.

Nell'ambito delle politiche sociali, nonostante siano venuti meno importanti risorse economiche, non vi sono state riduzioni dei servizi attivati negli anni né delle risorse a questi destinate.

In questo tempo di grave crisi economica e sociale, è stata accentuata la collaborazione con la Società della Salute, per l'avvio di inserimenti socio-occupazionali e lavorativi di giovani ed invalidi, comunque soggetti a grave rischio di esclusione sociale.

Con la Misericordia e le altre associazioni di volontariato è stato attivato, con il patrocinio del CESVOT, un progetto di servizio mensa che ogni giorno dà risposta a circa 20 famiglie in grave difficoltà. In collaborazione con l'associazione Misericordia è stato attivato un progetto di microcredito per sostegno alle famiglie che per motivi improvvisi e contingenti si sono trovate in condizione di necessità. Il progetto denominato "Insieme a te" è stato finanziato dalla Regione Toscana per un importo di € 92.000.

Inoltre in collaborazione con la Provincia di Grosseto sono stati attivati progetti Giovanisi rivolti a soggetti beneficiari della legge 68/1999, con il coinvolgimento di 5 cittadini e 2 tutor.

Dopo l'apertura del *Giovanisi Infopoint* che informa, supporta e interessa i giovani alle azioni attivate dal Progetto regionale, servizio offerto in collaborazione con Upi (Unione delle Province d'Italia), Anci Toscana (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e Uncem Toscana (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), si è ottenuto un effettivo sviluppo delle politiche giovanili e sociali del nostro paese come auspicato nel programma di mandato di questa amministrazione.

Con il Progetto Giovanisi Sì, abbiamo voluto mettere in relazione il maggior numero possibile di giovani con il sistema delle imprese del territorio e viceversa.

In provincia di Grosseto siamo stati il primo centro accreditato dalla Regione e se consideriamo il momento di crisi importanti sono stati i risultati che si sono prodotti.

Dal luglio 2011 al febbraio 2014 oltre 170 sono stati i contatti con il centro, 150 i tirocini attivati, 25 i posti al servizio civile, 10 i contributi sui fondi degli affitti riservati ai giovani, 10 domande per fare impresa, oltre 120 domande finanziate in provincia di Grosseto sui progetti giovani in agricoltura. Questi sono i dati a nostra conoscenza, altri progetti sono stati attivati direttamente con l'ufficio provinciale del lavoro.

Uno dei prossimi passi che dovremo compiere è verificare le nuove opportunità derivanti dalle risorse comunitarie e dagli impegni assunti dal Governo a sostegno dei giovani e delle imprese.

Siamo fra i primi comuni accreditati con il progetto regionale Ecco Fatto che si propone di produrre dei servizi a favore delle Comunità che hanno visto chiudere gli uffici postali.

Abbiamo individuato la sede a Montegiovi, nei nuovi locali che dovevano essere utilizzati dalle poste. In questi giorni si sta tenendo la selezione per individuare i due giovani che svolgeranno il servizio ed entro settembre dovremo partire con alcune attività, dalla attivazione della carta sanitaria al rilascio di alcuni certificati Comunali

Un'operazione simile sarà attivata a Montenero con il progetto di agricoltura sociale. Nei nuovi locali infatti oltre all'attività legate all'agricoltura sociale vorremmo attivare un dispensario farmaceutico, la presenza del punto URP del Comune, l'assistenza sociale, ecc...

E' indubbio che entrambi questi progetti passano attraverso il rafforzamento della rete informatica del Comune e dell'Unione.

Nel campo dell'immigrazione varie iniziative sono in essere ed è indubbio che il primo punto di aggregazione passa per la scuola che si sta muovendo con intelligenza e competenza.

L'Amministrazione oltre a favorire punti di aggregazione ha inteso, con la consegna dell'attestato ai nuovi nati il 17 marzo, avviare un percorso che aiuti la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità.

Con la consegna dell'attestato abbiamo voluto anche affermare il principio che, un bimbo nato in Italia da cittadini stranieri che qui risiedono, è cittadino italiano, cosa oggi non prevista dalla nostra legislazione.

Siamo fra i Comuni italiani che ha istituito il registro sul testamento biologico.

- **Cultura e Turismo:**

Il lavoro di questa Amministrazione in questi anni nell'ambito della promozione del turismo sia della cultura ha avuto come obiettivo la promozione e la valorizzazione del territorio stesso attraverso:

far conoscere Castel del Piano ed il suo territorio a coloro che non lo conoscono sia prima che raggiungano la Toscana che arrivati sul territorio toscano

fidelizzare coloro che già sono presenti,

inserire il nostro comune tra le possibili mete dei tour della toscana enogastronomica e delle manifestazioni tradizionali, lavorando sui valori e sulle componenti che contribuiscono a identificare a rendere conosciuto un territorio aumentando l'attrattività (il palio, il paesaggio, l'ambiente, gli eventi, la tradizione amiatina ecc...)

rafforzare gli elementi di differenziazione rispetto alla altre mete della toscana lavorando sul posizionamento competitivo sul turismo sia nazionale che internazionale (progetto EDEN ed OTD)

lavorare sulle motivazioni che spingono a visitare un territorio e le emozioni che un territorio è in grado di richiamare e alle opportunità di vivere Castel del Piano e l'Amiata

rafforzare e condividere le strategie con i soggetti che svolgono un ruolo fondamentale sia per la promozione che per lo sviluppo del territorio (Associazioni sportive e culturali, le contrade, il Centro Commerciale Naturale, gli operatori economici).

Nonostante i numerosi tagli alla spesa, sono state organizzate iniziative in campo turistico e culturale di rilievo: serate musicali e di intrattenimento in estate e tutte le tradizionali manifestazioni a data fissa, tra le altre particolare successo hanno avuto quelle organizzate anche in collaborazione con l'Associazione Castel del Piano in Vetrina – Centro Commerciale Naturale, citando tra le principali:

- Festa di Sant'Antonio Abate
- Motoraduno delle frittelle
- Raduno equestre in montagna
- Sagra della Lasagna a Montenero
- Sagra della Bruschetta a Montegiovi
- Festival Toscana delle Culture con l'Unione Amiatina ente capofila:
- Sipario Aperto Teatro
- Mezza note Bianca per bambini
- Nozze Bianca

Il Palio delle Contrade e le feste di Settembre in onore della Madonna delle Grazie, hanno comportato molto impegno e lavoro da parte di tutta la struttura, ma con esito molto positivo addirittura inaspettato.

- Nel corso del quinquennio sono stati raggiunti numerosi obiettivi, tra i quali:
- ✓ Mantenimento di elevati standard qualitativi ed ampia soddisfazione da parte della popolazione e dei turisti, con contenimento e razionalizzazione delle spese, in periodo di crisi e di spending review.
 - ✓ Comunicazione sia attraverso il sito web che attraverso conferenze stampa, per promuovere l'immagine di Castel del Piano e garantire un ritorno economico per le attività produttive e turistiche locali.
 - ✓ Sempre maggiore incisività nella ricerca di sponsorizzazione da parte di aziende e ditte locali, aziende di primaria importanza a livello nazionale e ricerca di finanziamenti presso Camera di Commercio, fondazioni bancarie e culturali, così da recuperare fondi spendibili per la cultura, dopo i tagli nel settore operati con le restrizioni introdotte ai bilanci comunali, dalle manovre economiche che si sono succedute negli ultimi anni.
 - ✓ Sviluppo dell'attività dell'istituzione Ildebrando Imberciadori.

Ho voluto sottolineare alcune azioni di coesione sociale consapevole però, che la tenuta della nostra Comunità è dovuta al lavoro che giornalmente le nostre associazioni laiche e cattoliche assolvono, dall'AVIS, al Centro sociale "Arrighi", alla Misericordia, alla Caritas, alle tante altre che non cito ma che ho bene in mente, così come un ruolo fondamentale nella vita della Comunità lo stanno assolvendo le Pro Loco di Montenero e Montegiovi. Rappresentano due istituzioni con le quali l'Amministrazione intende sviluppare ancor più i rapporti maturati in questi anni a servizio di queste realtà. Un'altra componente della coesione sociale è rappresentato dalle attività culturali che si sviluppano attraverso un sistema associativo diffuso: una rete diffusa che vede protagonisti le Contrade e le altre associazioni come il Moto Club, l'Unione Sportiva, l'Associazione Giovanile Calcio Amiata con i suoi oltre 100 tesserati, la Banda, la Scuola di Musica, l'istituzione Imberciadori, il Comitato di recupero storico ed artistico, il Centro Commerciale Naturale.

Importante è la quantità di risorse che l'Amministrazione Comunale investe in questo campo che sono date dal patrimonio immobiliare messo a disposizione delle varie associazioni, alle risorse economiche effettive investite ogni anno e che sfiorano i 200.000,00 euro. Due voci rappresentano oltre il 50% degli investimenti: "Il Palio" e la Scuola di Musica.

Sul Pallo non possiamo non sottolineare i livelli qualitativi e di sicurezza raggiunti, sulla Scuola di Musica non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per gli incredibili risultati che va conseguendo e che anche quest'anno vedrà partecipare oltre 120 ragazzi, di tutto il territorio, ai corsi attivati.

L'Istituzione Imberciadori è la novità nel quadro associativo di questi anni ed ha conseguito alcuni importanti risultati:

- l'organizzazione del patrimonio archivistico del prof. Ildebrando Imberciadori il quale è in stato avanzato di catalogazione
- l'acquisizione dell'archivio della famiglia Ginanneschi
- la partecipazione al progetto del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Per il futuro un progetto importante sarà costituito dalla promozione delle iniziative per i 100 anni dallo scoppio della prima guerra mondiale, alla quale la nostra comunità ha partecipato pagando un importante tributo. Un progetto che dovrà vedere lavorare insieme il sistema associativo ed il sistema scolastico.

Il Centro Commerciale Naturale è andato definendo in questi anni il proprio ruolo ed una propria fisionomia. Alcune importanti iniziative di promozione commerciale, turistica ed economica stanno consolidandosi divenendo appuntamenti fissi che coinvolgono complessivamente il sistema economico.

La notte bianca è l'emblema di queste attività, alla quale si accompagna la mezza notte bianca dei bambini ed una domenica da cani. Proprio perché significativi sono gli interventi messi in campo credo che assieme dovremo lavorare per strutturare maggiormente l'attività del Centro.

Un ruolo prioritario deve essere assolto dall'associazione di categoria, al fine di indirizzare una progettualità imprenditoriale in grado di intercettare finanziamenti Regionali, e non solo, volti allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.

La nostra collaborazione ed attenzione dovrà accentuarsi nei confronti di un settore come quello del commercio coinvolto anch'esso da una profonda crisi e da una forte riorganizzazione. Dobbiamo mettere a fuoco politiche volte a rafforzare la promozione, la qualificazione dell'offerta necessaria per intercettare una domanda turistica sempre più esigente.

3.1.2 Controllo strategico

L'ente non è tenuto ad attivare forme di controllo strategico e tali misure non sono state previste dal regolamento sui controlli interni.

3.1.3 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Si richiamano le disposizioni di cui agli artt. 12 e ss. del R.U.S. approvato con delibera della Giunta comunale n. 196 del 31/12/2010. A partire dal 2011, quindi la Giunta ha provveduto annualmente ad approvare il piano della performance.

Il piano-sistema di valutazione approvato dalla Giunta prevede che la valutazione sia effettuata dal Nucleo di Valutazione (dal 2014 dovrà subentrare l'OIV nominato, in forza dello statuto, dall'Unione per tutti i comuni aderenti).

Il sistema di valutazione prevede che il Nucleo, previo esame delle relazioni di servizio dei responsabili di posizione organizzativa ed all'esame della gestione realizzata, attribuisca a ciascun valutato un punteggio massimo di 100 punti. Ai fini del conseguimento della retribuzione di risultato è previsto un punteggio minimo di 60 punti.

I parametri di valutazione sono collegati a:

- 1) Piano degli obiettivi assegnati a ciascun responsabile di posizione organizzativa; con gli obiettivi sono considerati anche gli indirizzi e gli atti di programmazione approvati dalla Giunta Comunale (e dal Sindaco e dal Consiglio Comunale). Per ciascun obiettivo è riconosciuto un punteggio variabile da 0 (zero) a 5 (cinque). Alla verifica positiva del raggiungimento dell'obiettivo viene attribuito il punteggio connesso. Si tiene conto di eventuali rimodulazioni degli obiettivi in corso d'anno. Il punteggio massimo previsto per la valutazione degli obiettivi è fissato in 30.

- 2) Valutazioni comportamentali

Si applica in proposito la seguente tabella:

	Punteggio massimo	Punti attribuiti
Grado di capacità di promuovere la qualità dei servizi offerti nel rispetto dei termini procedurali, della correttezza tecnico-amministrativa degli atti, dei provvedimenti e dei pareri proposti, adottati e resi, senza eccessivi formalismi.	20	
Grado di funzionalità della struttura cui è preposto e del corretto impiego delle risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate.	20	
Grado di coinvolgimento nei processi dell'amministrazione e capacità propositive	20	
Capacità di relazioni con l'interno e all'esterno della struttura, attraverso fattivo spirito di collaborazione nei confronti di amministratori, colleghi e utenti	10	
Totale	70	

La scala di valutazione della performance comportamentale è stata stabilita, in sede applicativa dal NdV come segue:

- Da 0 a 8,9 – performance inadeguata
- Da 9,0 a 12,9 – performance comportamentale adeguata
- Da 13 a 16,9 – performance comportamentale buona
- Da 17,0 a 20 – performance comportamentale eccellente.

Sulla base del richiamato sistema di valutazione il Nucleo di Valutazione, effettuate le necessarie verifiche e riscontri, ha redatto il referto di valutazione del personale dell'area delle posizioni organizzative.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

In relazione ai dati finanziari contenuti nei prospetti che seguono, si fa presente, come indicato dal comunicato del 14 febbraio 2014 del Ministero dell'Interno, che l'ultimo anno da considerare nella predisposizione della relazione di fine mandato è quello dell'ultimo esercizio amministrativo e finanziario gestito. Pertanto, gli enti locali interessati dal prossimo turno elettorale, sono tenuti, comunque, a considerare l'esercizio 2013 come ultimo anno della predetta relazione, pur in mancanza dell'avvenuta approvazione del relativo rendiconto di gestione. In tal ultimo caso, si fa pertanto riferimento ai dati di pre-consuntivo dell'anno 2013 sulla base dei dati di chiusura tecnico-contabile dell'esercizio.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

ENTRATE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	3.894.967,37	4.027.434,84	4.064.591,82	4.283.191,14	4.772.860,65	22,53 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.436.130,19	1.241.683,83	2.681.638,73	1.118.170,70	459.387,66	-68,01 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI		512.994,04				%
TOTALE	5.331.097,56	5.782.112,71	6.746.230,55	5.401.361,84	5.232.248,31	-1,85 %

SPESSE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.747.853,16	3.751.683,28	3.669.995,87	3.863.217,25	4.295.738,85	14,61 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.200.607,13	1.575.716,14	2.683.116,58	1.271.282,97	477.631,66	-60,21 %
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	339.407,29	359.455,93	385.529,64	407.803,58	431.443,91	27,11 %
TOTALE	5.287.867,58	5.686.855,35	6.738.642,09	5.542.303,80	5.204.814,42	-1,57 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento o rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	339.938,74	353.692,44	313.848,13	324.704,64	323.858,25	-4,73 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	339.938,74	353.692,44	313.848,13	324.704,64	323.858,25	-4,73 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE						
	2009	2010	2011	2012	2013	
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	3.894.967,37	4.027.434,84	4.064.591,82	4.283.191,14	4.772.860,65	
Spese titolo I	3.747.853,16	3.751.683,28	3.669.995,87	3.863.217,25	4.295.738,85	
Rimborso prestiti parte del titolo III	339.407,29	359.455,93	385.529,64	407.803,58	431.443,91	
SALDO DI PARTE CORRENTE	-192.293,08	-83.704,37	9.066,31	12.170,31	45.677,89	

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	1.436.130,19	1.241.683,83	2.681.638,73	1.118.170,70	459.387,66
Entrate titolo V **		512.994,04			
Totale titolo (IV+V)	1.436.130,19	1.754.677,87	2.681.638,73	1.118.170,70	459.387,66
Spese titolo II	1.200.607,13	1.575.716,14	2.683.116,58	1.271.282,97	477.631,66
Differenza di parte capitale	235.523,06	178.961,73	-1.477,85	-153.112,27	-18.244,00
Entrate correnti destinate a investimenti			57.016,84	76.926,97	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	12.862,53		49.864,01	128.072,63	18.244,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	248.385,59	178.961,73	105.403,00	51.887,33	

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

	2009	2010	2011	2012	2013	
Riscossioni	(+)	3.569.441,40	3.669.353,88	3.671.439,89	3.728.218,86	3.914.189,12
Pagamenti	(-)	3.720.845,56	3.398.543,90	3.432.189,37	3.559.612,00	3.286.492,58
Differenza	(=)	-151.404,16	270.809,98	239.250,52	168.606,86	627.696,54
Residui attivi	(+)	2.101.594,90	2.466.451,27	3.388.638,79	1.997.847,62	1.641.917,44
Residui passivi	(-)	1.906.960,76	2.642.003,89	3.620.300,85	2.307.396,44	2.242.180,09
Differenza	(=)	194.634,14	-175.552,62	-231.662,06	-309.548,82	-600.262,65
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	43.229,98	95.257,36	7.588,46	-140.941,96	27.433,89

Risultato di amministrazione, di cui:	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato	117.345,70				
Per spese in conto capitale	42.696,86	49.864,01	128.072,63	18.338,79	94,79
Per fondo ammortamento					
Non vincolato			101.601,74	121.238,14	171.503,01
Totale	160.042,56	49.864,01	229.674,37	139.576,93	171.597,80

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.277.540,04	914.887,68	1.093.831,13	630.153,80	813.852,91
Totale residui attivi finali	3.223.392,62	3.438.961,53	4.677.175,74	4.295.052,27	4.394.541,43
Totale residui passivi finali	4.340.890,10	4.303.985,20	5.541.332,50	4.785.629,14	5.036.796,54
Risultato di amministrazione	160.042,56	49.864,01	229.674,37	139.576,93	171.597,80
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento	45.091,88			42.800,00	
Spese di investimento	12.862,53		49.864,01	128.072,63	18.244,00

Estinzione anticipata di prestiti						
Totale	57.954,41		49.864,01	170.872,63	18.244,00	

4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2009	2010	2011	2012	Totale residui ultimo rendiconto
	e precedenti				
TITOLO 1 - Entrate tributarie	344,54		61.298,72	685.919,22	747.562,48
TITOLO 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici			4.940,00	47.289,88	52.229,88
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	467,45	4.140,63	37.955,45	299.745,77	342.309,30
Totale	811,99	4.140,63	104.194,17	1.032.954,87	1.142.101,66
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	226.390,78	209.452,73	1.667.412,56	959.203,55	3.062.459,62
TITOLO 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	33.413,32	51.388,47			84.801,79
Totale	260.616,09	264.981,83	1.771.606,73	1.992.158,42	4.289.363,07
TITOLO 6 - Entrate da servizi per conto di terzi				5.689,20	5.689,20
Totale generale	260.616,09	264.981,83	1.771.606,73	1.997.847,62	4.295.052,27

Residui passivi al 31.12	2009	2010	2011	2012	Totale residui ultimo rendiconto
	e precedenti				
TITOLO 1 - Spese correnti	85.673,68	46.220,14	119.070,88	1.186.268,61	1.437.233,31
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	257.257,12	231.129,39	1.734.424,58	1.114.918,22	3.337.729,31
TITOLO 3 - Rimborso di prestiti					
TITOLO 4 - Spese per servizi per conto terzi	3.610,68		846,23	6.209,61	10.666,52
Totale generale	346.541,48	277.349,53	1.854.341,69	2.307.396,44	4.785.629,14

4.1 Rapporto tra competenza e residui

	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	40,59 %	33,59 %	23,68 %	24,05 %	27,57 %

5 Patto di Stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

Si riassume la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno:

2009	2010	2011	2012	2013
Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno (nell'anno in cui vi è stato soggetto).

6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V c/g 2-4)

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	5.139.982,85	5.293.520,93	4.907.991,29	4.500.187,71	4.068.743,80
Popolazione residente	4691	4700	4680	4675	4665
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	1.095,71	1.126,28	1.048,71	962,60	872,18

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	7,578 %	7,876 %	7,549 %	6,664 %	5,471 %

7 Conto del patrimonio in sintesi Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2008

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	41.007,57	Patrimonio netto	5.589.067,37
Immobilizzazioni materiali	13.992.246,10		
Immobilizzazioni finanziarie	278.423,21		
Rimanenze			
Credit	3.695.935,57		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	5.667.437,15

Disponibilità liquide	1.992.383,45	Debiti	6.800.635,77
Ratei e risconti attivi	554,79	Ratei e risconti passivi	1.943.410,40
TOTALE	20.000.550,69	TOTALE	20.000.550,69

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	31.206,36	Patrimonio netto	5.630.051,59
Immobilizzazioni materiali	14.856.270,04		
Immobilizzazioni finanziarie	127.709,33		
Rimanenze			
Crediti	4.387.028,17		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	6.208.624,05
Disponibilità liquide	630.153,80	Debiti	5.948.087,54
Ratei e risconti attivi	557,37	Ratei e risconti passivi	2.246.161,89
TOTALE	20.032.925,07	TOTALE	20.032.925,07

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2012 (Dati in euro)		Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2012
Sentenze esecutive		0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00

Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
TOTALE	0,00

ESECUZIONE FORZATA 2012 (2)	
(Dati in euro)	
Procedimenti di esecuzione forzati	Importo
	0,00

(2) Art. 91/4 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	1.072.545,73	1.072.545,73	1.072.545,73	1.043.951,61	971.637,62
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006	910.699,68	875.539,77	868.980,62	939.682,89	947.610,13
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	24,29 %	23,33 %	23,67 %	24,32 %	22,05 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale (*) / Abitanti	231,01	221,35	223,97	228,65	237,51

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti

	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti / Dipendenti	174	168	167	173	173

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

L'ente ha rispettato i vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente.

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge

Il limite di spesa conteggiato sull'anno 2009 ai sensi dell'art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 è pari ad € 38.867,21 da rispettare a partire dal 2012. L'ente ha rispettato i vincoli di spesa sul rapporto flessibile spendendo complessivamente € 33.276,06 nel 2012 ed € 38.348,47 nel 2013 per: somministrazione lavoro; tirocini formativi di soggetti di cui alla L.68/99 finanziati dalla Regione Toscana; assunzioni di vigili a tempo determinato finanziate da introiti da sanzioni al codice della strada.

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni

SI

8.7 Fondo risorse decentrate

L'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata secondo il dettato normativo.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	108.249,00	99.276,00	94.612,17	97.964,12	86.070,03

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

Non si sono registrati nel quinquennio processi di esternalizzazione di attività svolte dall'amministrazione comunale.

PARTE IV - RILEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilevi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Bilancio di Previsione 2009:

- l'istruttoria non ha evidenziato profili di gravi irregolarità suscettibili di "pronuncia specifica" ai sensi di legge
- la sezione ha ritenuto opportuno fornire alcune osservazioni emerse relativamente agli equilibri di bilancio

Rendiconto 2009:

- non sono emerse irregolarità contabili "gravi" suscettibili di pronuncia specifica
- nell'ottica collaborativa del controllo la Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti ha ritenuto opportuno fornire alcune osservazioni relativamente ai profili attinenti al risultato di amministrazione e al conto patrimoniale (valutazione della partecipazione in Fiorareti S.p.A.)

Rendiconto 2010:

- non sono emerse irregolarità contabili "gravi" suscettibili di pronuncia specifica
- nell'ottica collaborativa del controllo la Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti ha ritenuto opportuno fornire alcune osservazioni relativamente ai profili attinenti al risultato di amministrazione e al conto patrimoniale (valutazione della partecipazione in Fiorareti S.p.A.)

Bilancio di Previsione 2011:

- l'istruttoria non ha evidenziato profili di gravi irregolarità suscettibili di "pronuncia specifica" ai sensi di legge
- la Sezione ha ritenuto opportuno fornire alcune osservazioni emerse relativamente agli equilibri di bilancio

Rendiconto 2011:

- il procedimento di controllo-monitoraggio è stato concluso con delibera di chiusura con archiviazione, senza adozione di alcuna specifica pronuncia

Bilancio di Previsione 2012:

- la Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti ha adottato specifica pronuncia nel profilo attinente alla capacità di indebitamento

- Attività giurisdizionale:

L'ente non è stato oggetto di sentenze.

2 Rilevi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.
L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

3 Azioni intraprese per contenere la spesa

L'ente si è dotato ed ha progressivamente aggiornato il piano di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa con particolare riferimento ai consumi per spese telefoniche, spese per carta e materiale e attrezzature d'ufficio.

Inoltre è stato assicurato il contenimento delle spese come da art. 6 del D.L. n. 78/2010.

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008?

Si

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente?

Nessuna

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile. Esternalizzazione attraverso società: nessuna

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente) (Certificato preventivo - quadro 6 quater)

Si precisa che l'esternalizzazione a CO.S.EC.A. S.p.A. del servizio smaltimento rifiuti è avvenuta antecedentemente al quinquennio oggetto della presente relazione.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)

BILANCIO ANNO 2009

Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
CO.S.E.C.A. S.p.A.	5			25.458.772,00	1.500	1.024.115,00	200.098,00
<p>(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque</p> <p>(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.</p> <p>(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato</p> <p>(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società</p> <p>(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p> <p>(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p> <p>(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%</p>							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)

BILANCIO ANNO 2012 (ultimo anno per cui sono disponibili dati)

Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
CO.S.E.C.A. S.p.A.	5			28.154.418,00	1.500	1.073.097,00	7.102,00
<p>(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque</p> <p>(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.</p> <p>(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato</p> <p>(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società</p> <p>(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p> <p>(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda</p> <p>(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%</p>							

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

L'ente non detiene partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il quadro attuale delle partecipazioni è il seguente:

Organismo partecipato	Oggetto	Forma Giuridica	Anno 2012		
			% partecipazione	capitale sociale	utile/perdita
COSECA SPA	Servizi ciclo rifiuti	SPA	1,50013	719.806,00	7.102,00
ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	Gestore servizio idrico integrato	SPA	0,86384	1.730.520,00	8.054.186,00
RAMA SPA	Servizi TPL	SPA	0,70618	1.653.964,00	1.155,00
FAR MAREMMA	G.A.L. azioni di aiuto comunitario	SCRL	4,40	125.000,00	123,00
INTESA SPA	Distribuzione gas ed energia	SPA	0,15731	15.892.050,00	881.024,00
EDILIZIA PROVINCIALE GROSSETANA	Costruzione, manutenzione e gestione patrimonio alloggi ERP	SPA	1,02	4.000.000,00	31.183,00
COSVIG	Promozione e sviluppo FER e energia geotermica	SCRL	2,47	520.000,00	13.195,00
CONSORZIO AMIATA SVILUPPO	Promozione turistica stazione sciistica	Contratto di consorzio	60,00	10.200,00	- 841,00
ATO RIFIUTI TOSCANA SUD	Organizzazione e gestione ciclo rifiuti nell'ambito ottimale	Consorzio Ente Pubblico	0	-	0,00

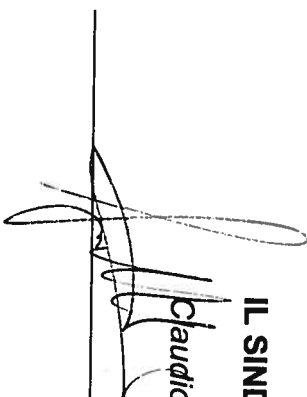

AUTORITA' IDRICA TOSCANA	Organizzazione e gestione servizio idrico integrato nell'ambito ottimale	Consorzio Ente Pubblico	0	-	0,00
Consorzio Forestale Amiata	Coltivazione e sfruttamento terreni boscati di proprietà comunale	Contratto di consorzio	14,72	-	0,00
Società della Salute	Esercizio associato funzioni socio-assistenziali e sanitarie per la zona 3 AUSL 9 Grosseto	Consorzio Ente Pubblico	0,00	-	0,00
Consorzio strade vicinali Montenero	Compartecipazione attività di ricostruzione e manutenzione strade vicinali	Consorzio stradale ex D.Lgt. 1446/1918	0,00	-	0,00
Consorzio strade vicinali Montegiovi	Compartecipazione attività di ricostruzione e manutenzione strade vicinali	Consorzio stradale ex D.Lgt. 1446/1918	0,00	-	0,00
Consorzio strade vicinali Sodi Ripolo Conce	Compartecipazione attività di ricostruzione e manutenzione strade vicinali	Consorzio stradale ex D.Lgt. 1446/1918	0,00	-	0,00

Tale relazione di fine mandato del Comune di Castel del Piano che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanzia pubblica in data **29 FEB. 2014**

Il **24 FEB. 2014**

IL SINDACO

Claudio Franci

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE


Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Il **27 FEB. 2014**

L'organo di revisione economico finanziario (1)

Dott.ssa Carla Camarri



CAMARRI Dott.ssa CARLA

Commercialista e Revisore Contabile
Piazza Indipendenza, 20-58031 Arcidosso (GR)

Cod. Fisc.: CMR CRL 75C44 D612G

Partita IVA 01322290535

Albo Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Grosseto n° 242

Registro Revisori Contabili n° 145593

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione.

Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti